



La festa al giro di boa

Resta una settimana densa di iniziative - Siracusa, uno specchio fedele della realtà disgregata del Mezzogiorno - L'impegno dei compagni dell'organizzazione - L'incontro sull'eccidio di Avola

Il programma

Oggi, ore 19, dibattito su « Informazione e democrazia: editoria, RAI-TV, emittenti locali ». Interverranno Luca Pavolini, della segreteria nazionale del PCI; Giorgio Macciotta della sezione nazionale problemi dell'informazione; Michele Figurelli, della segreteria regionale del PCI; Alfonso Madoe, direttore dell'Orchestra di Palermo.



oggi

Alle ore 21 concerto di musica classica dedicato alla scuola napoletana con Angelo Faia al flauto e Valeria Adamo al pianoforte.

NELLA FOTO: Luca Pavolini

domani

Domani, ore 19, dibattito su « Dopo il referendum: partiti e società meridionale ». Interverranno Abdou Alinovi, responsabile della sezione meridionale della direzione del PCI; Gianni Parisi, segretario regionale del PCI della Sicilia, e Gavino Angius, segretario regionale del PCI della Sardegna.



Alle ore 21 « Tutti insieme finalmente » concerto jazz del gruppo Catarsi.

NELLA FOTO: Abdou Alinovi

domenica

Domenica, alle ore 19, dibattito su « La riforma della scuola media superiore » con Achille Occhetto della direzione del PCI. L'iniziativa sarà preceduta dalla proiezione di interviste realizzate attraverso il video-tape.

GLI INTI ILLIMANI

Alle ore 20, concerto bandistico nel parco centrale.

Alle ore 21, al teatro greco concerto degli Inti Illimani.



Poi il significativo incontro « a dieci anni dall'eccidio di Avola » dove nel dicembre del '68 la polizia sparò e uccise due braccianti iscritti alla CISL. In lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro nelle campagne del Siracusa, divenuto simbolo di decine di battaglie degli anni seguenti in tutto il sud e nell'intero paese.

Questa rievocazione dei fatti di Avola, è uno degli appuntamenti più attesi del festival.

SIRACUSA — Siamo al giro di boa, il festival domani compie sette giorni e guarda avanti ad un'altra settimana di impegni e di iniziative. La scelta di Siracusa, pur tra i inevitabili disguidi e difetti, del tutto comprensibili nella complessa organizzazione della manifestazione, si è già confermata giusta.

Innanzitutto dal punto di vista politico: perché questa città, che sta spuntando con grande simpatia e calore, l'edizione meridionale del festival de l'Unità, è uno specchio quantomai fedele dei problemi dei travagli, di una intera società del sud nel pieno di una offensiva che tocca al cuore i nodi dell'economia, del confronto politico, delle lotte sociali, del rinnovamento delle strutture sociali e civili.

Dunque una scelta azzeccata che i comunisti hanno voluto e che — ci sia consentito una divagazione propria — « interna » — va a merito particolarmente dell'organizzazione comunista di Siracusa, dei generosi compagni che con grandi sacrifici ma con non meno entusiasmo, stanno offrendo un esempio vivo e toccante di ciò che militanti di questo grande partito sanno fare anche nella difficile e complessa contingenza di una realtà meridionale.

Certo, ci saranno tempo e luoghi opportuni per discutere, per avviare una analisi di riflessione, per affrontare tutti insieme i risultati di questa esperienza. Ma resta il fatto che il festival di Siracusa è pur sempre una tappa importante e significativa nel lungo cammino delle feste della stampa comunista, in fenomeno pressoché unico in tutto il territorio nazionale ed esperienza quantomai originale e di eccezionale valore politico.

E ciò vale a maggior ragione qui nel più profondo Mezzogiorno con un festival pensato e costruito proprio sotto il segno dei grandi e insoluti problemi della società del Sud. Ne sono testimonianza le più immediate scadenze del festival, dal dibattito sulla « informazione e democrazia » (teatro, la RAI-TV, le emittenti locali) che si tiene oggi con la partecipazione di Luca Pavolini, della segreteria nazionale, di Michele Figurelli, della segreteria regionale, di Abdou Alinovi, direttore della sede RAI di Palermo, di Giorgio Macciotta, della sezione problemi dell'informazione della Direzione, di Alfonso Madoe direttore dell'Orchestra di Palermo, al confronto sui risultati del referendum al rapporto tra i partiti e la società meridionale: di un dibattito con Abdou Alinovi, responsabile della commissione meridionale del PCI, Gianni Parisi, segretario regionale della Sicilia, e Gavino Angius segretario regionale della Sardegna.

Poi il significativo incontro « a dieci anni dall'eccidio di Avola » dove nel dicembre del '68 la polizia sparò e uccise due braccianti iscritti alla CISL. In lotta per migliori condizioni di vita e di lavoro nelle campagne del Siracusa, divenuto simbolo di decine di battaglie degli anni seguenti in tutto il sud e nell'intero paese. Questa rievocazione dei fatti di Avola, è uno degli appuntamenti più attesi del festival.

Questa rievocazione dei fatti di Avola, è uno degli appuntamenti più attesi del festival.

Questa rievocazione dei fatti di Avola, è uno degli appuntamenti più attesi del festival.

Questa rievocazione dei fatti di Avola, è uno degli appuntamenti più attesi del festival.

Questa rievocazione dei fatti di Avola, è uno degli appuntamenti più attesi del festival.



stival proprio perché quegli avvenimenti sono stati uno dei punti più alti della mobilitazione di massa attorno ai problemi dello sviluppo nel vasto e articolato movimento per la democrazia e il cambiamento che ha caratterizzato la intensa, dura ma entusiasmante stagione attorno agli anni sessanta.

È sarà un incontro con i protagonisti di quelle tragiche giornate, un momento in cui rifieranno testimonianze e ricordi, anche ripensamenti autocritici, in un incontro presieduto da Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL e da Orazio Agosta, attuale segretario della federazione comunista di Siracusa e dieci anni fa segretario provinciale dell'organizzazione bracciantile.

Altri appuntamenti il festival offre nella prossima settimana come quello sulla presenza degli intellettuali nella società meridionale e al rapporto nord-sud nella vita politica e culturale del paese, alla presenza del compagno Aldo Tortorella della direzione nazionale del PCI.

Come si vede il calendario è ancora fitto e per quanto riguarda le iniziative più specificatamente politiche e per le parentesi ricreative e di spettacolo: tra queste ultime di grande rilievo l'ultimo dei festival di Siracusa, il festival di Siracusa, il festival di Siracusa, il festival di Siracusa.

Il festival di Siracusa, il festival di Siracusa, il festival di Siracusa.



Piccoli (e grandi) al teatro dei pupi

SIRACUSA — Folla di bambini sotto il palco centrale del Festival meridionale per la serata dedicata all'animazione teatrale. Ospite d'eccezione il teatrino dei burattini del maestro Pupi, uno dei più vecchi e conosciuti « pupari » della provincia siracusana. A seguire le opere gestite dagli eroi del Teatro dei Pupi, in stretto dialetto siracusano, non c'erano però solamente bambini ma anche spettatori più cresciuti.

E' singolare come questo tipo di spettacolo così diffuso in quasi tutti i centri della Sicilia (anche Siracusa come Catania e Palermo) ha avuto per anni un importante teatro richiami ancora tanta gente.

Non sono pochi, soprattutto tra il pubblico degli amatori, coloro che non perdono occasione per spiccare allo spettacolo sprovvisto della peculiarità e i caratteri particolari di questo tipo di spettacolo. «Vede — ci diceva un anziano signore — i burattini di Palermo hanno il ginocchio pieghevole e portano sempre la spada, mentre quelli della scuola catanese hanno le gambe rigide ». Si sofferma ancora a spiegarci qualche curiosità poi, tirato per la giacca dal nipotino, si «rituffa» con entusiasmo nello spettacolo.

NELLA FOTO: uno spettacolo di pupi siciliani

NELLA FOTO: uno spettacolo di pupi siciliani

SIRACUSA — «Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno», un tema senza dubbio stimolante che chiama in causa specialisti dei problemi dello Stato ma interessa soprattutto gli amministratori, dai consiglieri regionali e provinciali ai consiglieri comunali e sindaci e inesorabilmente riaperta. Quel risultato elettorale era stato condizionato dall'esigenza fortemente sentita dalle popolazioni meridionali, di avere una migliore politica e oggi si riscontrano segni di delusione dopo le illusioni di due anni fa.

Lo hanno sottolineato con accenti diversi i compagni De Martino, responsabile degli enti locali della federazione siracusana, Giuseppe Cotturi, segretario nazionale del Centro studi riforma degli enti locali, e i numerosi compagni intervenuti nella discussione (Papa, Lezzi, eccetera). La discussione anche per il «taglio» scelto dai relatori, è stata volutamente problematica, aperta ai contributi più differenziati, larghi e non di particolare interesse.

Il compagno Giuseppe Cotturi è partito nella sua analisi dalla situazione generale e dal panorama istituzionale scaturito nel Mezzogiorno dai risultati elettorali. «A distanza di qualche anno possiamo ammettere di avere in quella occasione ecceduto in analisi: di tipo impressionistico del responso delle urne. Non eravamo, in realtà, in presenza di un processo di solidificazione di classi sociali differenti e oggi puntualmente la «forbice» elettorale tra nord e sud si è inesorabilmente riaperta. Quel risultato elettorale era stato condizionato dall'esigenza fortemente sentita dalle popolazioni meridionali, di avere una migliore politica e oggi si riscontrano segni di delusione dopo le illusioni di due anni fa.

Che significato dare il calo elettorale dei comunisti nel Mezzogiorno, qui in Sicilia, anche nei comuni del Siracusa? Il dibattito ha affrontato senza pregiudizi questo tema scottante intervenendo fortemente ai problemi delle autonomie regionali, al ruolo e ai poteri dei comuni, ai meccanismi della partecipazione popolare, ai limiti di una legislazione ancora inadeguata o, come nel caso della legge 362, ancora largamente inapplicata.

L'indagine degli ultimi risultati elettorali, anche con toni autocritici rispetto all'iniziativa politica dei comunisti nelle istituzioni (sono tanti anche qui i comuni amministrati dal PCI dopo il 20 giugno) e soprattutto nella

Naturalmente i problemi legati alla applicazione della nuova legge approvata dal Parlamento hanno avuto il sopravvento su altre considerazioni, anche sulla spinta delle sollecitazioni costanti del folto pubblico femminile intervenuto al dibattito. E' emerso con minuzia di particolari il quadro delle strutture mediche della città e della provincia, il panorama completo delle disponibilità dei medici, i gravi ritardi nella costituzione dei consultori pubblici.

Forse per il carattere di stretta località, ma anche e soprattutto per la preparazione e il sostegno delle campagne impegnate nel Festival, quello di ieri sera è stato senza dubbio uno dei dibattiti più affollati e più vivaci dell'inizio della manifestazione siracusana.

Non è stata una passerella accademica, né un dibattito fine a sé stesso ma semmai una importante occasione per mettere a punto l'iniziativa delle donne di Siracusa e in tutta la provincia per la piena attuazione di una legge che non può rimanere nel cassetto a vantaggio delle gravi speculazioni dei soliti ginecologi dal «cucchiaio d'oro».

Salvo Baio

Salvo Baio

È più difficile amministrare nel Sud

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

«Le autonomie nelle regioni del Mezzogiorno» è il tema del dibattito dell'altra sera — Analisi del voto e della situazione istituzionale

E soprattutto un giornale non burocratico

La stimolante esperienza di «Rinnovamento SR», settimanale di attualità, politica, cultura e sport «a cura dei comunisti» e non solo dei comunisti — Una voce chiara e problematica — L'impegno del partito

SIRACUSA — Il primo numero è uscito dalla tipografia con la data del 19 maggio. Ancora freschi i risultati delle elezioni amministrative di cinque giorni prima un titolo in prima pagina invita a riflettere sul «calo del PCI e la politica delle intese unitarie». Un attacco sin troppo facile al PCI? Niente affatto. E' il biglietto da visita di una nuova esperienza giornalistica locale, quella di Rinnovamento SR, un settimanale di attualità, politica, cultura e sport «a cura dei comunisti».

Perché «vogliamo essere — si specifica — voce chiara ma nel contempo aperta, critica, problematica non solo di questa entità sociale e politica che è ormai il PCI in provincia di Siracusa ma soprattutto specchio della realtà siracusana in tutte le sue componenti, in tutte le sue contraddizioni». E più avanti: «giornale militante» ma «non burocratico» aperto al contributo di quanti siano interessati, comunisti e no, ad un'esperienza originale.

«A due mesi dall'avvio dell'iniziativa si può fare un primo bilancio. Ne parliamo, in una pausa del festival, con un gruppo di compagni impegnati direttamente o indirettamente nel fatto da comunisti». A questo taglio aperto i compagni della redazione tengono molto per farne sempre di più un giornale che fa opinione per discutere e costruire. Ma ecco i «problemi». I compagni lamentano, e lo hanno pure scritto sul settimanale, che finora è stato uno sforzo di pochi, di fronte alle enormi potenzialità che esistono nell'area democratica della città e dell'intera provincia dove di giorno in giorno si fa più forte la domanda di un dibattito e di un'iniziativa politica e culturale.

Come si arriva al festival

IN TRENO — Da Milano, Roma e Napoli attraverso i treni: rapidi, attrezzati di vagoni letto, vagoni con cuccette e vetture dirette. Treni usati da Roma: partenza il 14.42, arrivo alle 8.15; partenza ore 22.30 arrivo ore 12.10.

IN AEREO — Funzionano linee aeree giornaliere che fanno scalo all'aeroporto di Catania (poco meno di 60 chilometri da Siracusa). Aerei usati: da Roma a tariffa ridotta notturna alle ore 3.15; alle 5; alle 22.45; alle 23.20 e poi a tariffa normale alle 8.30; alle 10.15; alle 12.15; alle 13.35; alle 16; alle 17.15 e alle 19.35.

IN AUTO — Da Messina con l'autostrada fino a Catania e poi da Catania percorrendo la strada nazionale.

DOVE SI PUO' PERNOTTARE — Alberghi di 1ª categoria: Grand Hotel; Motel Agip; Panorama; Park; Arcusa; Riviera; Alberghi di 2ª categoria: Central; Circolo; Gran Bretagna e Miramare. Albergo della gioventù al Castello Eurialo e il villaggio turistico Il Minatore.

COBA SI PUO' VISITARE — Museo Archeologico nazionale (aperto dalle 9 alle 13

e dalle 15 alle 18) dove sono custodite le più belle collezioni di oggetti preistorici e greci in Europa. L'Antiquarium del tempio ionico; il santuario di Apollo Temeite; il Teatro Lineare, le Latomie (case di pietra); il Ninfeo; l'Orecchio di D'Orsico; le Cattedrome; la Cripta di S. Giovanni; la Chiesa di S. Giorgio; il Tempio di Zeus; il Castello Eurialo; il teatro Greco; la piscina romana; l'Anfiteatro romano; l'Arca di Jerone.

Per chiamare la segreteria del Festival meridionale dell'Unità di Siracusa, diamo qui di seguito il prefisso e il numero del telefono: 931/65-306